

Rojava, 25 novembre 2014

Sono Nubahar Mustafa, faccio parte del movimento delle donne del Rojava, Yekitiya Star, sono responsabile del comitato degli affari esteri.

Oggi è il 25 novembre – giornata contro la violenza sulle donne. Questa giornata viene ricordata in molti paesi con diverse manifestazioni.

Anche in Kurdistan e qui nel cantone di Cizire, insieme a tutte le organizzazioni di donne, alle donne organizzate nella società civile e alle donne che lavorano nell'amministrazione del cantone, abbiamo partecipato a queste manifestazioni. Con noi anche le donne che fanno parte delle Unità per l'autodifesa delle donne - Ypj. Insieme abbiamo manifestato le nostre richieste in piazza, abbiamo protestato contro tutte le politiche maschiliste. Abbiamo ricordato che nel 21° secolo vogliamo che il mondo vada avanti con il colore di donne, che si costruisca un sistema di e per le donne. Con i nostri slogan e le nostre bandiere abbiamo manifestato per tutto questo.

Yekitiya Star aveva lavorato bene per la preparazione della giornata, insieme alle altre. Avevamo infatti fatto diversi seminari per far capire il significato della giornata, a livello di base, con 50 donne circa per ogni seminario di quartiere. Poi le portavoce delle assemblee dei quartieri si sono riunite. È stata fatta una marcia centrale, ma abbiamo anche fatto delle marce in tutte le città dove siamo organizzate, per esempio a Haseke, Derik, Kamishlo, etc.

Come donne del Rojava non vogliamo che le donne vengono ricordate solo in un giorno. Lavoreremo di più per cambiare la mentalità della società. Ma prima i maschi devono cambiarsi, devono capire che la lotta contro la violenza non riguarda solo le donne, ma anche gli uomini. Anche loro devono alzare la testa e dire no alla violenza e cambiare loro stessi.

La lotta della donna contro la mentalità maschilista non può essere solo un giorno in cui scendiamo in piazza: noi viviamo questi momenti in ogni attimo della nostra lotta.

E voglio dire che anche le donne devono cambiare la mentalità con cui sono state cresciute ed educate, devono cambiare loro stesse, serve un'evoluzione, un'emancipazione, serve una crescita mentale delle donne, anche nei sentimenti. Questo è qualcosa di molto difficile da fare. Le donne devono decidere di imparare a camminare da sole. Solo così possono diventare davvero una forza nella società.

La nostra lotta come Yekitiya Star porta avanti il proprio lavoro politico a più livelli: da una parte fa lavoro di base per trasmettere una nuova consapevolezza, attraverso le Accademie; dall'altra parte, organizzandosi a livello sociale. Attraverso le organizzazioni sociali femministe le donne cercano di progettare la vita quotidiana. Il nostro scopo è quello di organizzare oggi donna nella società. Una donna senza organizzazione non ha nessuna forza. Per questo abbiamo deciso di organizzare tutte le donne.

Siamo contro a ogni forma di violenza domestica, fisica, psicologica. Con la lotta in Rojava abbiamo visto cosa siamo capaci di fare come donne. Possiamo fare ancora di più e superare noi stesse. Le donne ora si difendono anche fisicamente, nelle Ypj (Unità di autodifesa delle donne), come si è visto a Kobane a Shengal. Ci sono anche le donne in Asayish jine, come corpo di difesa contro le violenze.

E le donne si difendono anche politicamente. Non abbiamo più le quote rosa del 40 per cento. Perché le donne ormai sono la maggioranza in politica, nelle amministrazioni, nella guerra.

Voglio ricordare che le donne hanno difeso Shengal e Kobane e che ancora resistono.

Ricordando che oggi è la giornata contro alla violenza sulle donne, concludo dicendo che tutte le donne insieme sono più forti e lottando insieme arriveremo a raggiungere la libertà.